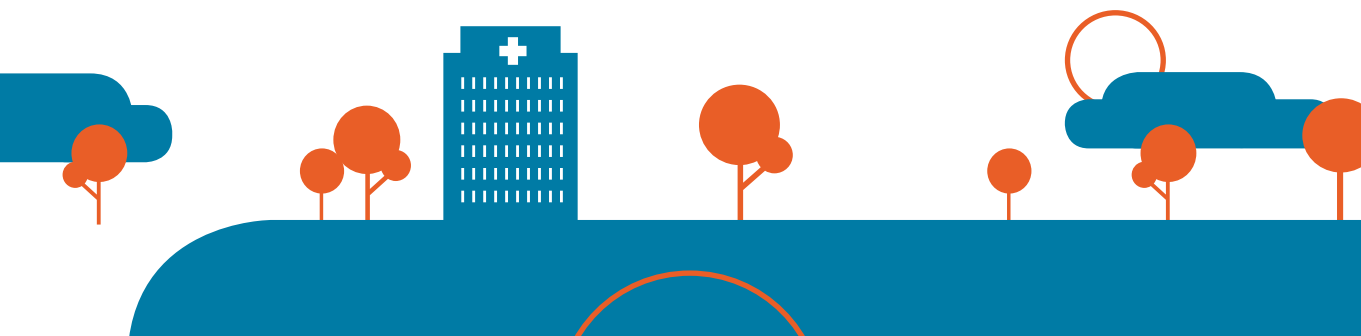




AVO LUCCA

Bilancio sociale 2011

15° ANNO DI ATTIVITÀ





AVO LUCCA

Bilancio sociale 2011

15° ANNO DI ATTIVITÀ

INDICE

Introduzione	5
Guida alla lettura	5
1. L'identità	7
2. I nostri interlocutori	15
3. Le nostre attività	21
4. Le risorse economiche	31
5. Dicono di noi	34



INTRODUZIONE

Questo secondo bilancio sociale viene presentato alle Istituzioni, alla cittadinanza, agli operatori sanitari e ai volontari in una occasione importante: la celebrazione del 15° anno di attività associativa.

Si confermano le finalità nell'ottica della visibilità, trasparenza e dell'opera svolta: un volontariato gratuito e organizzato, particolarmente significativo e necessario in un momento di crisi economica, sociale e di valori.

Il bilancio sociale offre da una parte una visione organica e completa dei servizi svolti per rispondere ai bisogni e alle richieste degli ammalati e dei loro familiari e nel contempo promuovere un'operazione di sensibilizzazione e di coinvolgimento dei nuovi volontari.

La Presidente

Fiorenza Fanicchi

GUIDA ALLA LETTURA

Dopo la prima esperienza dell'anno scorso, l'associazione Avo, in occasione del 15° anno di attività, ha deciso di aggiornare il proprio bilancio sociale, inserendo però alcune novità di rilievo.

Innanzitutto i dati contenuti nel presente bilancio sociale sono relativi al 2011 ma, al tempo stesso, vengono affiancati da quelli del 2010, in modo che il lettore possa confrontarli e rendersi conto delle variazioni che si sono registrate nel biennio.

Nella precedente edizione del bilancio sociale erano stati coinvolti, attraverso una ampia consultazione effettuata mediante la somministrazione di un questionario, i volontari presenti in associazione, ai quali era stata data la possibilità di esprimersi in merito alle proprie motivazioni e alla qualità delle relazioni tra le persone che operano all'interno dell'associazione. Con la seconda edizione è stata coinvolta un'altra importante categoria di portatori di interesse, ovvero di interlocutori dell'associazione: gli operatori professionali dell'Ospedale "Campo di Marte" e dell'Hospice "San Cataldo".

Infine, in appendice al bilancio sociale, è stata introdotta una sezione "Dicono di noi", nella quale sono state raccolte le opinioni dei medici e degli infermieri delle strutture sanitarie nelle quali opera l'associazione nei confronti della figura del volontario Avo.

Il Consulente esterno

Matteo Garzella



1

L'IDENTITÀ

LA STORIA

L'Avo nasce a Lucca il 6 dicembre 1996 ad opera di 11 soci fondatori che ne sottoscrivono lo statuto presso il notaio Barsanti.

La sede viene stabilita in via Cesare Battisti, presso l'Arciconfraternita di Misericordia di Lucca, dove il 15 gennaio 1997 si riunisce la prima assemblea dei soci e vengono eletti il primo presidente e la prima segreteria.

Il 13 maggio dello stesso anno ha inizio il corso di formazione di base strutturato in dodici lezioni tenute da rappresentanti di Avo vicine, psicologi e medici locali che gratuitamente hanno offerto il loro aiuto e la loro esperienza. Il corso, frequentato da 48 aspiranti, ha avuto termine nel mese di giugno e nel contempo è stata stipulata la convenzione tra l'Azienda USL 2 di Lucca e l'associazione (16 giugno 1997) per preparare e organizzare, secondo precise regole, l'ingresso dei volontari nell'Ospedale Campo di Marte.

Il 20 ottobre, espletate tutte le operazioni preliminari, quali visite mediche e consegna dei camici forniti di foto di riconoscimento, ha inizio il servizio in Ospedale nel reparto di Medicina 1.

Nel giro di poco tempo l'Avo viene iscritta negli albi di volontariato comunale, provinciale e regionale e i suoi rappresentanti vengono chiamati a far parte dei vari organismi locali di partecipazione e di tutela, quali la Consulta del volontariato, il Comitato Etico, la Commissione mista conciliativa, il Cosd.

Dal 1997 ad oggi, ogni tre anni si sono svolte regolari elezioni da parte dell'Assemblea dei soci per eleggere il Consiglio Direttivo, da cui poi sono stati eletti i presidenti che si sono succeduti nella carica fino ad ora.

I corsi di formazione si sono svolti con cadenza annuale e da poco si è concluso il 15°. Non è stata trascurata la formazione permanente per mantenere vivi nei volontari la motivazione e il senso di appartenenza, per cui, di anno in anno, si sono svolte giornate di studio e riflessione, incontri e lezioni con psicologi e sociologi.

LA CARTA DEI VALORI

La missione

L'AVO è nata a Milano nel 1975, da un'intuizione del prof. Erminio Longhini che sentì l'esigenza di ricoprire uno spazio vuoto nell'assistenza al malato in ospedale: non sempre infatti i familiari possono essere presenti e il personale ospedaliero ha compiti che prevedono l'assistenza prettamente sanitaria.

L'AVO di Lucca è stata fondata nell'intento di andare incontro alle necessità delle persone degenti presso le strutture sanitarie della Piana di Lucca. I nostri volontari, infatti, sono spinti dal desiderio di avvicinarsi a chi soffre, offrendo una presenza amica.

L'associazione intende perseguire l'obiettivo di collaborare a rendere più umane le strutture, mettendo al centro delle proprie attenzioni la persona malata e le sue necessità.

In particolare i bisogni ai quali quotidianamente cerchiamo di rispondere con i nostri servizi sono:

- **Bisogni psicologici e spirituali:** alleviare la solitudine, l'ansia e la paura dell'attesa della prestazione medica, dell'esito degli interventi e degli esami, delle persone malate e dei familiari;
- **Bisogni concreti e spiccioli:** essere presenti quando gli ammalati mangiano, quando sono soli, quando c'è bisogno di sopperire a mancanze di ordine pratico (fornitura di biancheria, fornitura di parrucche a persone in chemioterapia e piccoli servizi).

L'AVO di Lucca eroga servizi che riguardano l'assistenza ai malati ricoverati presso l'Ospedale "Campo di Marte" di Lucca e l'Hospice "San Cataldo" di Maggiano.

La principale risorsa dell'associazione è quella umana; i volontari donano il proprio tempo libero, impegnandosi gratuitamente nella realizzazione dei servizi presso le strutture sanitarie e nel disbrigo di pratiche d'ufficio per la gestione dell'associazione.

Le principali risorse economiche, che vengono utilizzate per sostenere l'attività dell'associazione, derivano dalle quote dei soci, da donazioni e da contributi di enti locali, Fondazioni bancarie e dall'Azienda USL 2, con la quale l'AVO di Lucca ha stipulato una convenzione.

I valori

I nostri volontari svolgono i servizi con serenità, ascoltando le varie esigenze, con l'obiettivo di trasmettere speranza ai pazienti e ai loro familiari.

I valori nei quali crediamo e sui quali basiamo la nostra attività sono:

- **Gratuità:** i servizi che erogano i nostri volontari sono a titolo completamente gratuito. Non vengono riconosciute nemmeno i rimborsi spese per gli spostamenti.
- **Condivisione:** attenzione partecipata nei confronti di chi soffre.
- **Solidarietà:** entrare in empatia con il paziente.
- **Continuità:** il servizio, effettuato dal volontario, non deve essere sporadico ma costante nel tempo.
- **Amore verso il prossimo:** dare e donarsi, cercare il bene dell'altro.

I valori che ci riconoscono all'esterno sono:

- **Affidabilità:** attraverso la continuità e la gratuità del servizio che caratterizzano la nostra associazione.
- **Amicizia e discrezione:** la nostra presenza al servizio dei pazienti è rassicurante e riservata.
- **Disponibilità:** non diciamo mai di "no".

La visione

Desideriamo diventare un gruppo sempre più grande, costituito da volontari adeguatamente formati. Si dovrà quindi prestare maggiore cura nella formazione (sia per i nuovi volontari che per i "vecchi").

Nei prossimi anni dovrà essere prestata una grande attenzione alle esigenze del territorio e ai diversi bisogni delle persone malate dovute al cambiamento dell'organizzazione del sistema sanitario.

Si dovranno curare e consolidare i rapporti relazionali con l'USL 2. particolare attenzione dovrà essere prestata alla promozione dei valori del volontariato verso i giovani.

LE PERSONE

Il Consiglio Direttivo

l'organismo al quale è demandato l'incarico di gestire l'associazione è il Consiglio Direttivo che viene eletto dall'assemblea dei soci. Il Consiglio Direttivo dura in carica 3 anni (l'ultimo rinnovo è stato fatto nel febbraio 2012)

Presidente

Fiorenza Fanicchi

Vice presidenti

Carla Maria Fistesmajer

Ilaria Gatto

Altri consiglieri

Gabriella Petretti

Gino Raspi

Simonetta Fioravanti

Sara Bandoni

Teresa Lera

Antonella Sciacqua

Emma Quartaroli

Commissione scuola

Simonetta Fioravanti

Gabriella Petretti

Teresa Lera

Sara Bandoni

Carla Maria Fistesmajer

Antonella Sciacqua

Commissione formazione

Ilaria Gatto

Gabriella Petretti

Carla Maria Fistesmajer

Gabriella Martini

Sara Bandoni

Fiorenza Fanicchi

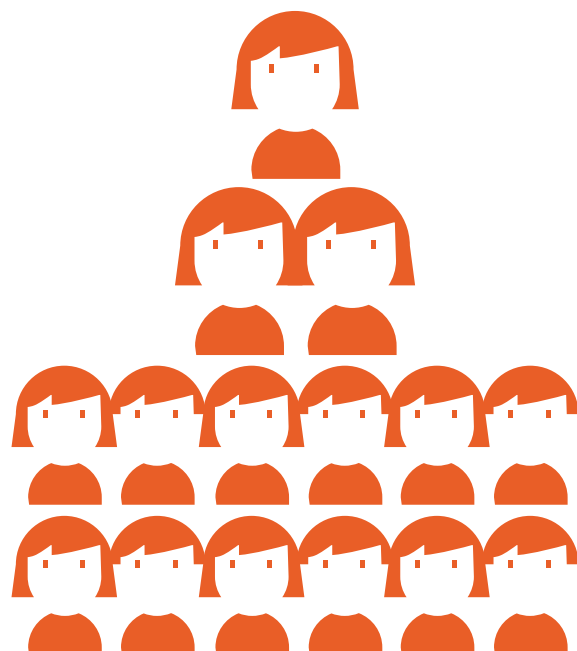
Commissione eventi interni-esterni

Teresa Lera

Emma Quartaroli

Simonetta Fioravanti

Maria Rosa Pasquini



Carla Maria Fistesmajer

Tesoriere

Elisabetta Poli

Segreteria

Letizia Bedini

Nazarena Cadringer

M. Castiello

Anna Maria Tonelli

Il Collegio dei revisori dei conti

Revisori dei conti

Patrizia Tucci*

Margherita Silvestri

Rina Varetti

*Purtroppo Patrizia Tucci con nostro grande dolore è prematuramente scomparsa

Il Collegio dei probiviri

Probiviri

Ornella Fulvio

Maria Rosa Pasquini

Bianca Maria Lazzarini

I responsabili di reparto

Per ogni reparto dell'Ospedale "Campo di Marte" di Lucca nel quale operano la nostra associazione o presso l'Hospice "San Cataldo", viene individuato un responsabile incaricato di coordinare l'attività dei volontari e di curare i rapporti con il personale ospedaliero dell'Azienda USL 2.

Reparto

Medicina

Oncologia

Psichiatria

Neurologia

Dialisi

Nefrologia

Chirurgia

Cardiologia

Ortopedia

Pronto Soccorso

Hospice

Responsabile AVO

Fiorenza Fanicchi

Maria Rosa Ricci Pasquini

Sara Bandoni

Gabriella Petretti

Tiziana Gatto

Ilaria Gatto

Marisa Lippi Severini

Susanna Romani

Nazarena Cadringer

Lisa Chien

I volontari AVO

L'attività dell'associazione è svolta esclusivamente da volontari che si impegnano gratuitamente nell'erogazione dei servizi e nella definizione di progetti ed eventi.



	2010	2011
Volontari attivi	167	155
di cui donne	158 (94,6%)	145 (93,5%)
di cui uomini	9 (5,4%)	10 (6,5%)
Ore di volontariato svolte	8.954	8.815
di cui per il servizio di assistenza ai malati	8.254	8.115
di cui per il servizio di segreteria	600	600
di cui per altri servizi "Progetto Parrucche"	100	100

ORGANISMI NEI QUALI È RAPPRESENTATA L'AVO DI LUCCA

Comitato etico locale

È un organismo indipendente, costituito secondo criteri di interdisciplinarietà con gli obiettivi di verificare che vengano salvaguardati la sicurezza, l'integrità e i diritti della persona e di fornire pareri sugli aspetti etici dell'assistenza sanitaria e della ricerca biomedica.

L'AVO fa parte di questo organismo dal 2000 ed è rappresentata da Stefania Porro.

Consulta del Volontariato

L'AVO fa parte di questo organismo dal 2003 ed è rappresentata da Stefania Porro e da Fiorenza Fanicchi. Nel corso del 2010 è iniziato un progetto di informazione alla cittadinanza.

Commissione mista conciliativa

È un organismo costituito da membri indicati dalle associazioni di volontariato e da membri indicati dall'Azienda USL 2. Ha il compito di riesaminare i casi oggetto di reclamo, quando il cittadino non è rimasto soddisfatto della decisione inviata dalla USL, ed esaminare problematiche generali relative a singoli episodi o eventi sentinella dai quali emergano necessità di riflessioni più generali in merito al funzionamento di una determinata struttura.

L'AVO fa parte di questo organismo dal 2000 ed è rappresentata da Stefania Porro.

Comitato Ospedale senza dolore (COSD)

È un organismo presente nelle strutture sanitarie italiane avente lo scopo di promuovere la terapia del dolore, programmando interventi indirizzati al miglioramento del processo assistenziale. Il comitato è composto da un referente della direzione sanitaria, da esperti della terapia del dolore, da specialisti coinvolti nel trattamento del dolore post-operatorio e dalle figure professionali abitualmente dedicate agli interventi di controllo del dolore, con particolare riferimento al personale infermieristico. È anche previsto il coinvolgimento di associazioni che si occupano di questo tema.

L'AVO fa parte di questo organismo dal 2004 ed è rappresentata da Fiorenza Fanicchi. Da anni il COSD dell'Ospedale di Lucca non si riunisce.





I NOSTRI INTERLOCUTORI

I PORTATORI DI INTERESSE

Chi sono i portatori di interesse

Sono tutti i soggetti, persone singole o gruppi di persone, con i quali l'associazione si relaziona nel corso dell'anno. Li abbiamo distinti in:

- **Beneficiari dei servizi.** Sono le persone verso le quali è indirizzata l'attività dell'associazione e i servizi svolti dai nostri volontari;
- **Realizzatori dei servizi.** Sono coloro che svolgono in prima persona le attività dell'associazione;
- **Partner dell'associazione.** Sono quei soggetti, istituzioni, enti o associazioni, che collaborano con l'AVO di Lucca nella realizzazione della sua attività istituzionale.

Partner

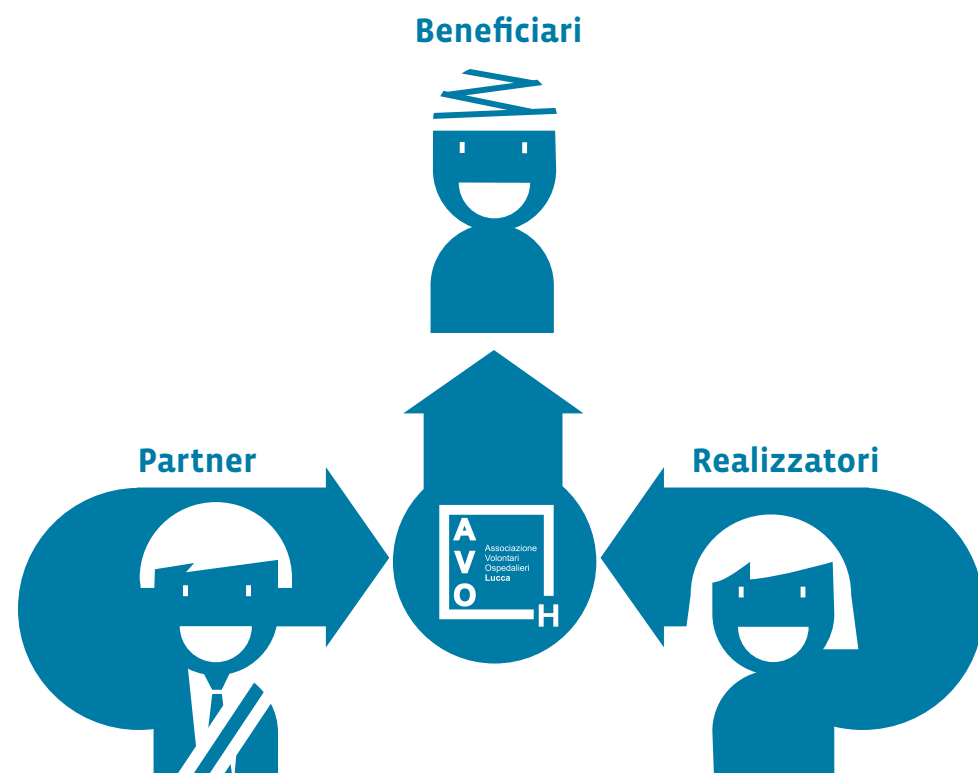
Azienda USL 2
Associazione Silvana Sciortino
Fondazione Banca del Monte di Lucca
Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca
Misericordia di Lucca
Cassa di Risparmio di Lucca
Cesvot
Scuole Medie di 1° e 2° grado
Comune di Lucca
Comune di Capannori
Provincia di Lucca
Gruppo donatori Fratres Lunata
Associazione Lu.ce
Associazione AIMA

Realizzatori dei servizi

Volontari
AVO Lucca

Beneficiari

Degenti Ospedale di Lucca e Hospice
Famiglie dei degenti



La partecipazione dei portatori di interesse

Il bilancio sociale è uno strumento di “relazione” tra l’associazione e i suoi principali portatori di interesse. È necessario che, nell’ambito delle attività di gestione del processo di definizione del proprio bilancio sociale, l’associazione preveda delle forme di coinvolgimento dei propri interlocutori nella valutazione delle attività e dei servizi svolti annualmente, al fine di definire azioni di miglioramento condivise da realizzare negli anni successivi.

Nell’ambito del processo di realizzazione del primo bilancio sociale, quello relativo all’anno 2010, sono stati consultati i volontari dell’associazione in servizio presso l’Ospedale e l’Hospice attraverso la somministrazione di un apposito questionario i cui risultati furono pubblicati nel documento finale.

Quest’anno abbiamo voluto estendere il coinvolgimento dei portatori di interesse agli operatori sanitari dell’Ospedale “Campo di Marte” e dell’Hospice “San Cataldo” mediante un focus group, un’intervista di gruppo, nel quale abbiamo chiesto ai partecipanti di esprimere una valutazione in merito all’attività di volontariato svolta dall’Avo.

Focus group con gli operatori dell’Ospedale “Campo di Marte” e dell’Hospice “San Cataldo”

Data svolgimento 6 febbraio 2012

Partecipanti

Svaldo Sensi, Coordinatore infermieri RSA e cure interospedaliere
Giovanni Brunelleschi, Direttore U.O. Medicina Generale
Cinzia Menconi, Coordinatrice infermieri U.O. Medicina Generale
Lucia Borelli, Medico U.O. Cardiologia
Enrico Marchi, Direttore U.O. Salute Mentale
Andrea Gallacci, Direttore U.O. Ortopedia
Gianluca Franceschi, Responsabile U.O. Traumatologia
Cristina Bellora, Coordinatrice infermieri U.O. Salute Mentale
Luca Menicucci, Infermiere U.O. Oncologia
Andrea Bertolucci, Responsabile Hospice medico – Cure palliative
Sauro Franceschini, Coordinatore infermieri Pronto Soccorso
Marco Rossi, Direttore Pronto Soccorso
Patrizia Lazzerini, Responsabile Riabilitazione
Emma Ramacciotti, Coordinatore infermieri Day Hospital Oncologico

Temi emersi dalla discussione

La presenza dei volontari dell’Avo di Lucca presso le strutture sanitarie dell’Ospedale “Campo di Marte” e dell’Hospice “San Cataldo” è giudicata molto positiva-

mente.

Ai volontari vengono riconosciuti ruoli importanti, che vanno ad integrare quelli propri degli operatori delle strutture sanitarie, medici e infermieri, quali:

- **Ascolto:** sanno entrare in relazione con i degenti dei vari reparti, creando un rapporto di fiducia.
- **Visione particolare:** riescono a focalizzare particolari aspetti della degenza e dei bisogni dei pazienti che a volte non vengono colti dagli operatori professionali. Forniscono a medici e infermieri importanti informazioni circa la situazione affettiva dei degenti (ad esempio se hanno familiari oppure no).
- **Mediazione:** riescono a connettere i pazienti e i loro familiari con gli operatori professionali, riuscendo a volte a smussare eventuali tensioni che possono ingenerarsi.
- **Azione comune:** dimostrano, col loro operato, di rispondere a un mandato di gruppo, agendo in sinergia con l'associazione della quale fanno parte, senza improvvisare azioni personali.
- **Efficienza:** nonostante svolgano un servizio gratuito, i volontari Avo svolgono con serietà la propria missione, dimostrando motivazione, puntualità, precisione e accortezza.

Per tali aspetti quella del volontario Avo viene considerata una figura insostituibile all'interno delle strutture dell'Ospedale e dell'Hospice, che si integra in maniera molto proficua, senza sostituirsi, a quelle dei medici e degli infermieri. Sarebbe importante ampliare ulteriormente l'attività dell'Avo estendendola anche ad altre strutture di residenza assistita e a presidi per le cure intermedie. Nei reparti nei quali sono già presenti i volontari, l'attività andrebbe aumentata ulteriormente in modo da venire incontro a tutte le esigenze del degente, alle quali spesso, in assenza dei familiari del paziente, il personale infermieristico non può provvedere (compagnia durante la giornata, assistenza alla somministrazione dei pasti).

In alcuni reparti, come il Pronto Soccorso, viene percepita la frustrazione del volontario Avo che non riesce, per l'emergenza propria dell'attività che vi viene svolta, a integrarsi con il personale professionale. Proprio al Pronto Soccorso invece la presenza dei volontari è fondamentale in quanto, essendo prima di tutto cittadini, possono capire al meglio i bisogni degli utenti. Qui la figura dei volonta-

ri deve essere letta in complementarità con quella delle OO.SS. che gestiscono l'accoglienza.

L'attività dei volontari dovrebbe essere maggiormente coordinata con quella degli operatori professionali dei singoli reparti, in modo che questi ultimi possano indicare ai volontari quali sono le persone ricoverate che necessitano di una maggiore assistenza. Il coordinamento dell'attività spesso non avviene non per colpa dell'Avo ma a causa della situazione di urgenza dei reparti nella quale spesso medici e infermieri sono costretti a operare.

La preparazione dei volontari è giudicata molto adeguata e potrebbe essere ulteriormente perfezionata attraverso specifici corsi di formazione, in particolare sul tema della mediazione. Sarebbe infatti auspicabile implementare ulteriormente il ruolo di facilitatori tra il personale ospedaliero e i pazienti, cercando di rendere meno traumatico il momento della dimissione. Dato il rapporto amicale che si ingenera con i pazienti, i volontari possono supportare il personale ospedaliero nell'incoraggiare la dimissione del paziente, che spesso viene vissuta negativamente da parte degli interessati, assicurandolo del fatto che non ha più bisogno di cure ospedaliere e che può far rientro nella propria abitazione. Sarebbe infine utile che i volontari diffondessero ai degenti informazioni circa l'attività di altre associazioni di volontariato che potrebbero assisterli una volta dimessi dalle strutture sanitarie.

Il commento dell'Avo

L'Avo segue da anni con molta attenzione i cambiamenti organizzativi operati dall'Azienda Usl 2 all'interno della struttura ospedaliera e, a fronte di degenze sempre più brevi e dimissioni più rapide, sente l'esigenza di ampliare le proprie conoscenze anche sui servizi offerti all'ammalato in dimissione.

L'Avo chiede, per svolgere anche una funzione di facilitatore tra il personale ospedaliero, i pazienti e i familiari, un'adeguata formazione e informazione da realizzare in collaborazione con l'Azienda Usl 2.





3



LE NOSTRE ATTIVITÀ

SERVIZIO DI ASSISTENZA AI MALATI

A cosa serve

I bisogni di una persona ricoverata sono di natura:

- medico – sanitaria: in questo ambito operano i medici, gli infermieri, gli OSS, i tecnici;
- spirituale: in questo ambito operano gli assistenti spirituali sacerdoti, diaconi, frati e altre figure;
- psicologica, relazionale e pratica: in questi ambiti si inseriscono i volontari per rispondere alle richieste di compagnia, ascolto, di assistenza pratica ai pasti e di piccoli servizi come accompagnare il malato a fare una passeggiata lungo il corridoio del reparto, ricaricare una scheda telefonica o andare a prendere un caffè alla macchinetta, fornire indumenti di prima necessità a chi ne è sprovvisto.

Cosa facciamo

L'attività in Ospedale (reparti di Chirurgia, Pronto Soccorso, Oncologia, Nefrologia, Cardiologia, Ortopedia, Neurologia, Psichiatria, Dialisi e Medicina) e nell'Ho-



spice “San Cataldo” consiste in una presenza costante e silenziosa, in risposta ai bisogni degli ammalati. Pertanto le azioni intraprese dall’associazione sono:

- assegnazione del reparto ad ogni volontario;
- presenza di 2 ore settimanali di ogni volontario negli orari stabiliti dal Primario e o dalla Caposala del reparto, mattina e pomeriggio per 5/6 giorni la settimana;
- partecipazione alle riunioni periodiche di reparto per il buon funzionamento e la verifica del servizio, scambio di informazioni;
- partecipazione alle due assemblee annuali;
- partecipazione a incontri di formazione permanente.

Nel 2011, oltre alle attività continuative che caratterizzano il nostro operato, abbiamo realizzato un “Vademecum informativo” rivolto ai volontari che prestano servizio nel reparto di Ortopedia, finalizzato a fornire adeguate risposte alle domande più ricorrenti dei pazienti in dimissione.

Punti di forza (cosa va bene)

L’attività dell’associazione nell’Ospedale e nell’Hospice ha i seguenti punti di forza:

- presenza dell’associazione nell’Ospedale dal 1997;
- crescita numerica dei volontari;
- crescita del numero dei reparti dove si presta il servizio;
- consolidamento dei rapporti fiduciosi sia con il personale sanitario che con gli ammalati.

Punti di debolezza (cosa deve essere migliorato)

Le maggiori criticità che si possono riscontrare nel servizio sono:

- annuale perdita fisiologica di volontari che per vari motivi si allontanano dal servizio, perdita reintegrata dai corsi di formazione;
- continuità del servizio non sempre garantita per mancata presenza dei volontari;
- comunicazione non sempre efficace tra il Consiglio e i volontari



Il servizio in cifre

	2010	2011
Presenza dell’avo in ospedale		
Reparti dell’Ospedale Campo di Marte	15	15
Reparti nei quali opera l’Avo di Lucca	10	10
Ore di volontariato		
Ore di servizio erogate in Ospedale	7.860	7.782
di cui in Cardiologia	599	686
di cui in Chirurgia	504	528
di cui in Dialisi e Nefrologia	1.356	1.284
di cui in Medicina	1.283	1.522
di cui in Neurologia	217	318
di cui in Oncologia (Day Hospital)	1.237	1.038
di cui in Ortopedia	1.540	1.452
di cui al Pronto Soccorso	778	706
di cui in Psichiatria	346	248
Ore di servizio erogate in Hospice	394	333
Volontari impiegati		
Volontari impiegati nei servizi in Ospedale	151	151
di cui in Cardiologia	11	11
di cui in Chirurgia	13	13
di cui in Dialisi e Nefrologia	24	24
di cui in Medicina	24	24
di cui in Neurologia	9	9
di cui in Oncologia (Day Hospital)	23	23
di cui in Ortopedia	22	22
di cui al Pronto Soccorso	18	18
di cui in Psichiatria	7	7
Volontari impiegati nei servizi presso l’Hospice	8	8





PROGETTO “PARRUCCHE”

A cosa serve

I trattamenti chemioterapici possono provocare alopecia temporanea, con effetto destabilizzante ma spesso sottovalutato.

I volontari che prestano servizio nel Day hospital oncologico hanno raccolto molte testimonianze dei pazienti preoccupati di affrontare i problemi legati alla perdita dei capelli: «fra quanto mi cadranno?», «a chi mi posso rivolgere per acquistare la parrucca?», «quanto costerà?».

Il progetto “Parrucche” ha quindi gli obiettivi di:

- collaborare ad una maggiore umanizzazione delle strutture;
- affermare e rendere concreta la “centralità del paziente”;
- offrire gratuitamente parrucche a persone in chemioterapia.

Cosa facciamo

Dall’ascolto del bisogno alla soluzione concreta: dal 2005 l’AVO di Lucca e l’associazione Silvana Sciortino offrono un servizio gratuito di parrucche personalizzato e un sostegno durante la cura. Il progetto fu presentato al Direttore del Dipartimento di Oncologia, venne individuato un esperto parrucchiere che prestasse servizio gratuito, venne realizzato un piccolo magazzino di parrucche e distribuito all’interno dell’Ospedale un depliant informativo sul servizio. Da allora il progetto continua in modo regolare.

Dal 2005 al 2007 l’AVO di Lucca ha collaborato nella realizzazione del progetto “Parrucche” con l’associazione Silvana Sciortino (associazione partner) e con la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca (per rimborso spese per l’acquisto delle parrucche).

Dal 2008, oltre a continuare la collaborazione con l’associazione Silvana Sciortino, è sta coinvolta l’Azienda USL 2 e la Regione Toscana (per rimborso spese per l’acquisto delle parrucche).

Punti di forza (cosa va bene)

- Disponibilità dei volontari e del parrucchiere ad offrire il servizio senza interruzione durante l’intero anno, salvo la settimana di Ferragosto;
- rafforzamento dei rapporti fiduciari con l’Azienda Sanitaria;
- gradimento del servizio: alta soddisfazione espressa dai pazienti sia per il supporto umano e relazionale sia per la professionalità del parrucchiere.

Punti di debolezza (cosa deve essere migliorato)

Ad oggi le criticità connesse allo svolgimento del servizio sono irrilevanti.

Il servizio in cifre

	2010	2011
Parrucche consegnate	60	53
Volontari coinvolti	4*	4*
Ore di servizio	100	100

*Tre volontari dell’AVO e un parrucchiere

PROMOZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

A cosa serve

Dall'osservazione delle caratteristiche salienti della società contemporanea si evince che l'elemento che maggiormente si evidenzia è una sorta di materialismo diffuso, un egocentrismo del singolo che mal si concilia con il concetto di relazione interpersonale e di solidarietà. Pertanto ci sembra che il primo bisogno della nostra società sia la sensibilizzazione al tema della convivenza civile e solidale e di conseguenza al Volontariato, alle sue molteplici possibilità di azione nei diversi settori del vivere civile.

Dall'esame del contributo che la nostra associazione può dare alla nostra società si evidenzia il bisogno di visibilità della stessa: una visibilità non solo dovuta all'azione concreta (che per le sue caratteristiche fondamentali deve essere discreta e silenziosa) ma anche all'informazione, alla dichiarazione a terzi dei fini, dei valori e degli obiettivi che l'associazione si prefigge. Ne consegue il bisogno della pubblicizzazione, della divulgazione dei principi e dell'azione del nostro essere volontari.

Infine, non ultimo, si evidenzia il bisogno di prevedere e progettare il futuro e della società e dell'Associazione con lo sguardo rivolto ai giovani ed alle loro possibilità di interagire in modo solidale con il territorio ed i suoi bisogni.

Cosa facciamo

L'Avo presenta la sua attività partecipando a eventi e manifestazioni pubbliche, organizza gazebo informativi e spettacoli, realizza iniziative in occasione della Giornata nazionale Avo.

Nel **2011** l'associazione si è impegnata nelle seguenti azioni di promozione:

- **Villaggio solidale:** dal 17 al 20 febbraio 2011 la nostra associazione ha partecipato al Salone del volontariato italiano "Villaggio Solidale", presso il quartiere fieristico ex area Bertolli di Lucca, manifestazione che apriva l'anno europeo del volontariato, gestendo un piccolo spazio espositivo concesso a titolo gratuito dal Centro Nazionale del Volontariato.
- **III Giornata nazionale Avo:** domenica 23 ottobre 2011 abbiamo allestito uno spettacolo video-teatrale presso l'Auditorium del Suffragio dal titolo "Emozionavo 2011. Ascoltando volentieri Boccherini" a cura di Carla Nolledi, in collaborazione con Morena Lucchesi, Liliana Cante e Alberto Sensi, e realizzato da Orchestra dell'Istituto musicale Luigi Boccherini, gli allievi della scuola media Giosuè Carducci di Lucca. Lo spettacolo di marionette è stato realizzato da Cristiana Traversa, Ariano Dolci e Mariangela Bigotti.

- **Gazebo informativi:** il 24 ottobre, a prosecuzione della Giornata nazionale Avo, abbiamo allestito 4 gazebo per divulgare informazioni riguardanti la nostra associazione.
- **Consegna di gadget:** sempre in occasione della Giornata nazionale Avo abbiamo distribuito dei portabicchiere di plastica ai degenti dell'Ospedale "Campo di Marte".
- **Un logo per l'AVO:** progettazione e presentazione alle scuole primarie del progetto un logo per l'Avo
- **Volontariato e scuola:** abbiamo partecipato al progetto del Cevot finalizzato alla promozione dei valori del volontariato nelle scuole

Punti di forza (cosa va bene)

Grande risposta ed interesse della cittadinanza e dei giovani che hanno partecipato alle due iniziative; molti iscritti ai corsi di formazione organizzati successivamente e interesse dei giovani che hanno mantenuto e mantengono rapporti con l'associazione.

Punti di debolezza (cosa deve essere migliorato)

Data la complessità dell'organizzazione le Commissioni che si occupano della gestione degli eventi si sono trovate in difficoltà per lo scarso numero dei propri membri.

Il servizio in cifre

	2010	2011
Alunni partecipanti allo spettacolo "Emozionavo"	150	160
Persone presenti allo spettacolo "Emozionavo"	400	300
Gazebo allestiti a fini di informazione sulle attività dell'AVO	4	4
Volontari coinvolti a "Villaggio Solidale"	-	6



FORMAZIONE



A cosa serve

L'associazione ha bisogno di tenere costantemente formati i volontari in servizio e di formarne di nuovi con il duplice obiettivo di:

- aumentarne e stabilizzarne il numero all'interno dei reparti ospedalieri, sia per far fronte agli abbandoni che inevitabilmente si verificano, sia per rispondere a particolari richieste di collaborazione con gli operatori sanitari;
- migliorare il servizio in Ospedale.

Cosa facciamo

Ogni anno l'associazione offre ai suoi volontari corsi di formazione e incontri formativi.

Nel 2011 abbiamo realizzato i seguenti momenti formativi:

- **Corso di formazione base e di aggiornamento:** ogni anno l'associazione programma un corso, a cui sono tenuti a partecipare sia gli aspiranti volontari che quelli già in servizio. Il corso si articola in 7/8 lezioni, di due ore ciascuna, tenute da personale sanitario, parasanitario e volontari. I temi trattati nel corso del 2011 sono: vita associativa, finalità e organizzazione; decalogo e convenzione con l'ASL; comunicazione, ascolto e relazione d'aiuto; relazione tra volontari e personale ospedaliero; esperienze di collaborazione tra volontari e personale sanitario dei reparti in cui è stata avviata una collaborazione più strutturata (ortopedia, psichiatria, hospice); riorganizzazione del sistema di cure primarie; norme di igiene ed assistenza al malato.
- **Mini corso:** è stato organizzato per l'inserimento dei nuovi volontari. In questo ambito il dott. S. Ardis, il dott. M. Marcucci e la d.ssa O. Fulvio hanno realizzato un ciclo di due incontri interattivi per 30 volontari scelti tra i componenti del Consiglio esecutivo, le responsabili di reparto e i volontari tirocinanti. Il tema svolto è stato "Motivazione e frustrazione del volontario nel servizio".
- **Incontro di approfondimento:** padre A. Pangrazzi ha svolto un incontro finalizzato alla formazione di volontari già attivi in servizio, sull'argomento "L'elaborazione del lutto e delle perdite". Oltre a volontari dell'Avo di Lucca hanno

partecipato 18 volontari dell'Avo di Catelnuovo (complessivamente circa 100 persone).

Punti di forza (cosa va bene)

L'attività di formazione dell'associazione ha i seguenti punti di forza:

- individuazione di una commissione per l'organizzazione dei corsi;
- disponibilità della segreteria a provvedere ad espletare tutte le funzioni necessarie per l'organizzazione e la gestione dei corsi stessi;
- frequenza regolare dei partecipanti, senza abbandoni;
- grado di soddisfazione rilevato alla fine del corso mediante un questionario;
- disponibilità del personale medico e paramedico a partecipare agli incontri.

Punti di debolezza (cosa deve essere migliorato)

Le maggiori criticità che si possono riscontrare nel servizio sono:

- scarsa partecipazione dei volontari veterani;
- difficoltà nel rinnovare i relatori e gli argomenti.

Il servizio in cifre

	2010	2011
Corsi di formazione		
Partecipanti ai corsi base e di aggiornamento	25	20
Incontri effettuati	8	7
Ore di formazione	20	20
Mini corsi di formazione		
Partecipanti	11	11
Incontri effettuati	4	4
Ore di formazione	10	10

4



LE RISORSE ECONOMICHE

SITUAZIONE ECONOMICA 2010

Costi

	2010	2011
Spese per progetto "Parrucche"	€ 15.534,10	€ 20.163,47
Acquisto parrucche	€ 15.108,00	€ 20.163,47
Spese di gestione	€ 431,50	-
Costi associativi	€ 2.364,32	€ 1.214,82
Quota Federavo	€ 1.194,00	€ 899,00
Quota AVO regionale	€ 1.144,50	€ 265,00
Centro Nazionale del Volontariato (CNV)	€ 25,82	€ 50,82
Spese di funzionamento	€ 2.931,99	€ 4.892,49
Acquisto servizi (energia elettrica, assicurazioni)	€ 1.154,30	€ 1.281,73
Altre spese (telefono, cancelleria, sito web, ecc.)	€ 1.777,69	€ 3.610,36
Erogazioni liberali	€ 2.500,00	€ 850,00
Premi concorso scuole	€ 1.200,00	-
Spese di rappresentanza	€ 1.963,92	€ 3.249,55
Compensi professionali	€ 1.166,00	€ 1.000,00
Totale Costi	€ 27.660,33	€ 31.370,33



Costi

2010 2011

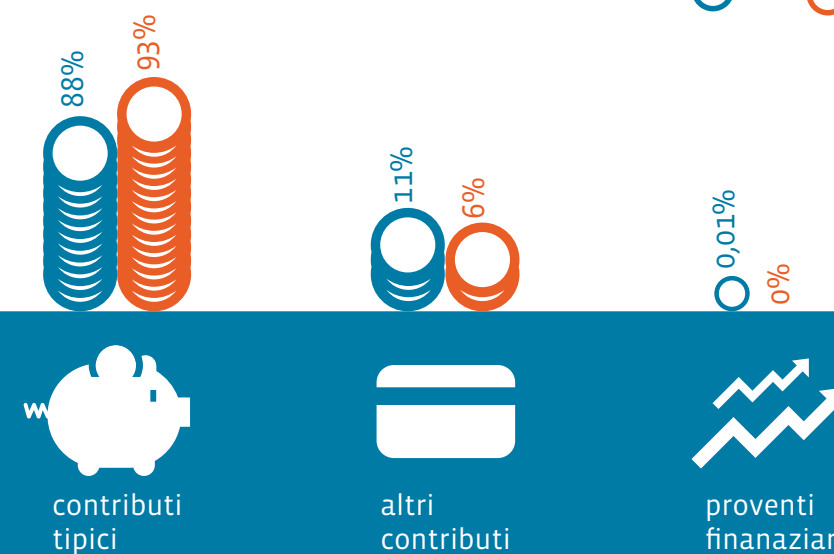


Ricavi

	2010	2011
Contributi tipici	€ 16.475,63	€ 29.654,54
Contributo Azienda USL 2	€ 11.875,89	€ 16.605,55
Contributo Fondazione Cassa Risparmio Lucca	€ 1.500,00	€ 5.000,00
Contributo Fondazione Banca del Monte di Lucca	-	€ 2.000,00
Contributo comune di Lucca	€ 800,00	€ 1.000,00
Contributo Cassa di Risparmio di Lucca	-	€ 1.500,00
Quote associative	€ 2.140,00	€ 2.165,00
Altre voci (sconti cassa, iscrizione corsi)	€ 159,74	€ 1.384,09
Altri contributi	€ 2.076,93	€ 1.979,82
Contributi vari	€ 1.276,93	€ 1.979,82
Cesvot	€ 800,00	-
Proventi finanziari	€ 1,86	-
Totale Ricavi	€ 18.554,42	€ 31.634,46

Ricavi

2010 2011





Andrea Carobbi, Direttore U.O. Chirurgia

Il malato ricoverato in Ospedale necessita di un supporto ulteriore a quello medico e infermieristico. Spesso i pazienti si sentono o sono effettivamente soli e il conforto di una persona con cui comunicare è molto importante.

Nel reparto di Chirurgia del nostro Ospedale tale supporto viene fornito con costanza quotidiana in modo esemplare dai volontari AVO.

Questi volontari, grazie alla loro amorevole esperienza, riescono a far esternare ai pazienti ansie e preoccupazioni che a volte non riescono neppure confidare ai parenti. Parimenti li aiutano in piccole ma importanti necessità. Così, la sofferenza di questo momento viene alleviata e il trauma superato con molta più facilità.

Grazie.

Pierrette Discini, Coord. Infermieri U.O. Neurologia

Il personale dell' U.O. Neurologia coglie l'occasione nella ricorrenza dei 15 anni di attività, per ringraziarvi e complimentarsi con la vostra Associazione perché:

è con la vostra presenza, la vostra vivacità, la vostra gentilezza che allietta le giornate dei nostri pazienti

è con la vostra discrezione e professionalità che alleggerite il disagio, il malessere in cui si ritrovano i pazienti.

Il tempo trascorrerà inevitabile ma tutti noi avremo la certezza e il conforto della vostra presenza accanto ai nostri cari.

Medici U.O. Oncologia

Oltre 240 Associazioni AVO sono presenti nelle più importanti città italiane ed ormai in quasi tutte le Regioni. Complessivamente in Italia l'iniziativa AVO opera in oltre 500 Ospedali, RSA, Case di Riposo con oltre 30.000 volontari che prestano oltre 3.000.000 ore di servizio gratuito a favore dell'ammalato.

"Dai poco se doni la tua ricchezza. Ma se doni te stesso, tu doni veramente" è lo slogan di una sezione AVO italiana che, posso affermare, rispecchia a pieno titolo la tipologia dell'attività svolta dalla sezione lucchese nell'ambito della U.O.C. di Oncologia del Presidio Ospedaliero di Lucca.

Il suo Presidente in carica, professoressa Carla Fistesmayer e i volontari che frequentano il Day Hospital ed il reparto di Degenza sono una presenza amichevole e rasserenante per i malati oncologici; da molti anni offrono dialogo e amicizia riuscendo a filtrare con il sorriso e la disponibilità all'ascolto la sofferenza, l'angoscia e la solitudine che spesso accompagnano la malattia.

Ogni volontario col suo servizio disinteressato si fa testimone e promotore di una cultura nuova che dà priorità alle relazioni umane sugli interessi privati, alla cultura del "dare" su quella del profitto.

A tutti loro un sincero ringraziamento.

Andrea Gallacci, Direttore U.O. Ortopedia

L'anno nuovo mi ha portato in dono la responsabilità del Reparto di Ortopedia dell'ospedale di Lucca. Sono un uomo concreto, diretto e a volte non molto diplomatico (mia moglie mi definisce un po' naif!!) e mi sono ritrovato immerso in una realtà molto molto complessa. Lucca è una città, da me, ancora poco conosciuta, riservata e sembra sempre avvolta da un velo di prudente pessimismo (mi hanno detto all'inizio "è meglio avè paura che toccanne").

Ma per me, che arrivo da fuori, è anche la città dove ho capito che essere in ospedale accanto a chi sta male ed è arrabbiato, imboccare chi non vuole o non può mangiare, ascoltare chi parla a bassa voce perché si vergogna, rassicurare chi ha paura, accarezzare la mano di un vecchio che è solo, provare a mettersi nei panni dell'altro, anche per poco tempo, permette alla mia anima di provare la stessa gioia di quando la mattina apro la finestra ed è una bella giornata di sole. E questo l'ho capito dai volontari AVO che sono nel reparto di Ortopedia di Lucca.

Grazie.

Marco Rossi, Direttore U.O. Pronto Soccorso

Colgo l'occasione del 15° "compleanno" della vostra Associazione per esprimere attraverso queste righe l'apprezzamento sincero di tutti gli operatori del Pronto Soccorso e mio personale per l'attività che viene svolta dai vostri volontari nella nostra Unità Operativa. Tale attività, ormai consolidata da un'esperienza pluriennale, iniziò timidamente portando avanti le istanze di alcuni "coraggiosi" che decisero di cimentarsi con una realtà difficile e comunque molto diversa dai contesti fino a quel momento terreno del vostro volontariato.

Il vostro ingresso fu preparato molto accuratamente ma nonostante ciò molti di voi erano timorosi dell'impegno che li attendeva e preoccupati di non riuscire ad assolverlo al meglio: il più tranquillo e sicuro del successo della vostra iniziativa ero proprio io, convinto che comunque i semi buoni germogliano anche nei terreni più accidentati se si dà loro un minimo di cure. Da parte mia ho cercato di assicurare quel minimo di cure, garantendo sempre la mia disponibilità alle vostre richieste e confrontandomi con i vostri Dirigenti ogni volta che mi veniva segnalato un problema: piccoli problemi di integrazione, di sovrapposizione di ruoli, piccole

incomprensioni che siamo sempre riusciti a risolvere insieme facendo divenire quei momenti di crisi altrettanti momenti di progresso e consolidamento del progetto che avevamo disegnato.

Ad oggi la vostra presenza è ormai parte integrante delle funzioni che il PS svolge a favore dei suoi pazienti., tra le mille difficoltà che solo chi, come voi, passa ore qui dentro, conosce e può capire.

La vostra presenza, discreta ed efficiente, è un riferimento per il paziente che si trova suo malgrado ad affrontare un'esperienza comunque fonte di ansia.

Nella vostra offerta di aiuto egli vi percepisce, anche se indossate un camice, cittadini come lui: questa percezione, attraverso il tacito patto di fiducia che per tale motivo si instaura, rappresenta un valore aggiunto al vostro sostegno materiale e alla vostra vicinanza emotiva, valore che nessun operatore professionale, per quanto empatico egli possa essere, potrà mai mettere in campo.

La vostra presenza in PS è divenuta ormai un riferimento anche per tutti noi operatori che riconosciamo la peculiarità del ruolo che svolgete e vi consideriamo ormai parte della "famiglia".

So che c'è stato un momento di crisi nelle "vocazioni" di volontari per il PS: spero che questo sia stato definitivamente superato e rinnovo la mia disponibilità ad adoperarmi per fare in modo che possiate continuare per il futuro a darci una mano con la passione e la competenza con cui l'avete fatto fino ad oggi.

Di nuovo un sincero grazie anche a nome di tutto il mio staff.

Francesco Bovenzi, Direttore U.O. Cardiologia
Roberto Pasquinelli, Coord. Infermieri U.O. Cardiologia

Sempre disposte al bene della persona cardiopatica, agiscono con spirito umanitario e con grande benevolenza, con fedeltà e con fiducia, con compassione e umiltà, soprattutto con sintonia e rispetto ai medici e infermieri della Cardiologia della quale hanno forte il senso di appartenenza.

Sanno ascoltare, condividere il dolore, la possibile solitudine degli ammalati, le loro paure. Offrono la loro parola di cuore, il loro conforto, magari un semplice gesto, uno sguardo. Li vediamo sempre disponibili a un richiamo d'aiuto, a un consiglio, e sempre regalano un sorriso.

Esprimiamo la nostra gratitudine per il servizio offerto nel nostro reparto di Cardiologia dalle volontarie AVO Lucca. Sempre presenti, tutti i giorni della settimana, il loro operato è ben voluto ed apprezzato dai pazienti e dal personale. Ci complimentiamo per il loro impegno.

Sara Adami, Responsabile Servizio Psicologia Hospice San Cataldo

Il gruppo di volontari AVO è presente in Hospice San Cataldo dal 2008. Ogni giorno della settimana i volontari profumano le stanze degli ospiti di una fragranza particolare che è quella del dono della presenza, della vicinanza emotiva, dell'ascolto, della forte partecipazione alla storia e alla vita delle persone. Nelle cure palliative,

in particolar modo, il dolore è un dolore totale, parte del quale di tipo psicologico e sociale. I volontari aiutano, con grande motivazione e costanza, a lenire questo tipo di sofferenza, permettendo ai nostri pazienti ed ai familiari che li circondano di sentirsi un po' meno soli e trovare risorse personali, anche in momenti di crisi esistenziale. In questa ottica i volontari dell'Hospice possono partecipare, anche, ai gruppi AMA (Auto Muto Aiuto) per il sostegno al lutto e alla perdita, creando intorno alla persona sofferente quel cerchio caldo, che cerca di sostenerla e tenerla in piedi fino a quando non ha ritrovato le proprie forze. I volontari in Hospice sono come il filo di una collana di perle, senza il quale sarebbe più difficile tenere assieme ogni elemento della vita all'interno della struttura.

Enrico Marchi, Direttore U.O. Salute Mentale Adulti

Ormai sono molti anni che il nostro reparto si è aperto alla presenza dei volontari AVO, non senza un lungo periodo di preparazione e di valutazione, vista la specificità della patologia clinica che si trova lì degente. È stato un avvicinamento lento e cauto, come merita un percorso che rispetti i tempi e la soggettività sia di chi ha bisogno di cure ed aiuto, sia di chi vuole offrire la sua assistenza.

La strategia della presenza rispettosa della delicatezza dei soggetti ricoverati, delle loro complicate storie e del clima del reparto è risultata vincente, anche per merito delle modalità di confronto e rielaborazione dei vissuti fatta in piccolo gruppo mensilmente con il personale del nostro servizio e la competente supervisione di uno psichiatra.

La presenza dei volontari AVO ha dato e sta dando al nostro reparto una qualificazione ed un contributo di grande valore umano ma anche professionale, vista la necessità oggettiva di offrire ascolto, mediazione e stimolo al cambiamento non solo ai pazienti ma anche ai loro familiari, preziosi momenti nel percorso di degenza ma anche nel prosieguo delle cure.

La presenza AVO in SPDC, peraltro piuttosto rara nelle varie realtà italiane, testimonia il cambiamento avvenuto in questi ultimi anni nell'assistenza al paziente psichiatrico in fase acuta e di ricovero senz'altro ha contribuito notevolmente al miglioramento della qualità terapeutico-assistenziale, diventando pressoché insostituibile.

Medici e operatori sanitari, U.O. Dialisi e Nefrologia

Loro ci sono! Giovani e meno giovani. Ci sono nei pomeriggi grigi con le loro tombole o nelle giornate di sole. Attraversano discreti i corridoi e le corsie dell'ospedale in camice e con il sorriso sulle labbra, sempre pronti all'ascolto. I pazienti dializzati in particolare vivono l'ineluttabilità del proprio destino e la loro speranza è spesso appesa ad un filo: la possibilità solo per alcuni di essere trapiantati.

I volontari sono lì a dar loro sostegno, a farsi raccontare le loro storie, a sfogliare insieme a loro le fotografie dei nipotini e dei propri cari con serietà, discrezione,

per non farli sentire soli, diversi. Tutti noi operatori sanitari riconosciamo il valore insostituibile della loro opera. Gli operatori dell'AVO percorrono le nostre corsie portando il loro conforto a chi la malattia ha reso fragile e fanno sì che il miracolo del volontariato si ripeta tutti i giorni in tutt'Italia.

Grazie!!

Giovanni Brunelleschi, Direttore U.O. Medicina

“Un minuto del tuo tempo donato agli altri vale quanto una luce che ti accompagna nel buio della vita. Non aver paura che la tua vita possa finire fai in modo, donandola, che non si possa dire che non è mai cominciata davvero”.

Suora Teodora Belli, paziente U.O. Dialisi

Volentieri ho accettato l'invito a scrivere qualche riga riguardo all'operato prezioso dei volontari AVO presso il reparto dialisi del nostro ospedale.

Dico “operato prezioso” in quanto ne ho fatto esperienza: sono due anni che sono in dialisi e l'incontro con loro c'è ogni settimana. Il modo semplice, delicato e rispettoso con il quale si accostano al letto del malato fa sì che si stabilisca con facilità una amicizia fraterna. Essi sanno ascoltare con grande pazienza e rispetto e, soprattutto, non hanno mai fretta. Con il sorriso e l'amabilità portano e lasciano serenità; perciò li ringrazio e saluto con simpatia ed affetto.

Lucio, paziente U.O. Neurologia

Chi appartiene a questa associazione e avvicina il malato in ospedale è come se incontrasse Gesù sofferente e Maria desolata. Il letto di chi soffre ci dice Lucio, è un luogo dove si riflette il dolore e dove ogni volontario dona consolazione ed amore. AVO quindi per vivere i valori cristiani: tutti siamo uno. AVO per scoprire il vero valore di donarsi agli altri.



U.O. Nefrologia e Dialisi



U.O. Neurologia



U.O. Chirurgia



U.O. Cardiologia



U.O. Psichiatria



U.O. Oncologia



Hospice



U.O. Medicina




U.O. Ortopedia



Pronto Soccorso

Colletto azzurro

Tu solo ora riempi i miei occhi,
si placa l'affanno un istante.
La mano, già scarna, trattengo.
Timore leggero, pacato respiro.
La morsa che tutto ti tiene
un attimo sembra placarsi,
il demone dorme
o riposa.
Chiusi sono i tuoi occhi
ma senti,
rispondi con lento abbandono,
la mano, leggero, mi premi.
Negli occhi, pur chiusi, mi tieni,
mi senti.
Ignoto fratello
un attimo breve il fardello
portiamolo insieme.



Coordinamento: Fiorenza Fanicchi,
Ilaria Gatto, Carla Fistermajer
Consulenza: Matteo Garzella
Progetto grafico: Elisa Cerri
Stampa: San Marco Litotipo





AVO LUCCA
Via C.Battisti, 2 55100 Lucca
(presso la Misericordia di Lucca)
Segreteria 0583.467727
Fax 0583.991142
info@avolucca.it